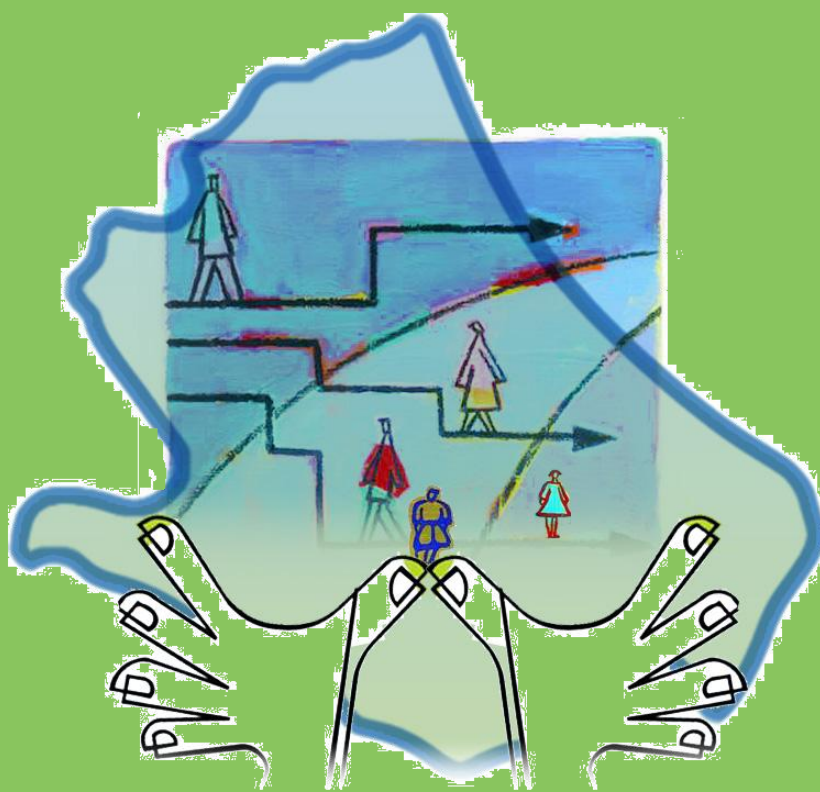


2018

Relazione programmatica e finanziaria Co.Re.Com. Abruzzo anno 2018

Obiettivi strategici e di miglioramento organizzativo

Le funzioni di garanzia per i cittadini e le imprese, di controllo nei confronti degli operatori della comunicazione e di supporto alla governance del territorio regionale.



Co.Re.Com. Abruzzo
Consiglio Regionale dell'Abruzzo
Via Michele Iacobucci 4 – 67100 L'Aquila



Presidente: Filippo Lucci
Componenti: Ottaviano Gentile
Michela Ridolfi

Servizio Amministrativo di Supporto alle Autorità Indipendenti

Dirigente: Michela Leacche

Ufficio di Supporto al CO.RE.COM.

Responsabile Annalisa Ianni
Personale Paola Apostolo
di ruolo Andrea Di Muro
Sabrina Izzo
Anna Maria Montagnani
Roberto Riga

Ufficio Coordinamento Pescara

Responsabile Emiliana Di Sabato
Personale Elisabetta Rosito
di ruolo Fabio Di Peco
Daniele Di Girolamo
Luigia Di Matteo

CO.RE.COM.ABRUZZO

c/o Consiglio Regionale dell'Abruzzo
via Michele Jacobucci, 4
67100 L'Aquila
Tel. 0862.644886 – 247 - 472 - 748 – 534 – 535 – 457
Fax 0862.644248
corecom@pec.abruzzo.it

Ufficio Coordinamento Pescara

Piazza Unione, c/o Consiglio Regionale

65100 Pescara
Tel. 085.69202635 - 69202610 - 69202662
Fax. 085 69202661
www.corecomabruzzo.it

INDICE

PREMESSA.....	4
<i>La Mission.....</i>	<i>5</i>
FUNZIONI PROPRIE.....	7
Attività istruttorie e di controllo relative all'accesso ai mezzi di informazione radiotelevisivi durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica (Par condicio) ..	7
Il riparto degli spazi di comunicazione politica radiotelevisiva in campagna elettorale	8
Accesso radiotelevisivo.....	9
FUNZIONI DELEGATE	12
Monitoraggio e vigilanza sulle trasmissioni radiotelevisive in ambito locale.	12
Vigilanza sul rispetto dei criteri fissati nel regolamento relativo alla pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa diffusi in ambito locale.....	15
Decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 “Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici” art. 32 quinquies - attività in materia di esercizio del diritto di rettifica, con riferimento al settore radiotelevisivo locale.....	17
Il Tentativo di conciliazione delle controversie tra gestori del servizio di telecomunicazioni e utenti in ambito locale, i Provvedimenti temporanei di riattivazione dei servizi di telecomunicazioni (procedure d’urgenza) e la Definizione delle controversie.....	18
Gestione delle posizioni degli operatori nell’ambito del Registro degli Operatori di comunicazione	28
ULTERIORI ATTIVITA’ DEL CORECOM – IDEE PROGETTO.....	32
1.1. “Mediucation”.	32
1.2. Villaggio della Comunicazione, dell’innovazione e della creatività	32
1.3. Campagne di comunicazione.....	33
1.4. Mappatura delle reti wifi presenti nella Regione Abruzzo.....	34
1.5. Progetto di “alfabetizzazione digitale”.....	36
1.6. Restyling del sito web del Corecom Abruzzo.	36
1.7. Realizzazione di un video gioco.	39
1.8. Corecom sul territorio.	39
Attività varie.....	41
RISORSE UMANE.....	43
FABBISOGNO FINANZIARIO 2018.....	44

PREMESSA

Il contesto normativo

Sulla base del complesso delle attribuzioni derivanti ai Co.Re.Com. dall'ordinamento nazionale, nonché dalle diverse legislazioni regionali e dalla stessa Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (di seguito AGCOM), attraverso funzioni delegate con Legge 249/97, è riconosciuta ai Comitati regionali per le comunicazioni la qualifica di "Autorità" regionali di garanzia nelle comunicazioni e di organi funzionali dell'Agcom.

Il Co.Re.Com. Abruzzo, disciplinato dalla legge regionale del 24 agosto 2001 n. 45 e s.m.i., quale organo regionale di governo garanzia e controllo in materia di comunicazione, garantisce un qualificato rapporto di informazione e di partecipazione tra cittadini e istituzioni e le adeguate sinergie tese a favorire la più completa espressione delle esigenze e delle istanze della comunità regionale, attraverso la promozione del pluralismo nell'accesso ai mezzi di informazione, nonché la valorizzazione delle imprese di comunicazione radiotelevisiva locale aventi sede nel territorio.

Quale organo funzionale dell'Agcom, svolge altresì le funzioni delegate di vigilanza in materia: di tutela dei minori, di pubblicazione e diffusione dei sondaggi in ambito locale, di rispetto degli obblighi di programmazione per l'esercizio dell'attività radiotelevisiva locale; le funzioni delegate di conciliazione e definizione delle controversie tra utenti e gestori di comunicazioni elettroniche; le funzioni delegate di tenuta del Registro degli Operatori di Comunicazione e infine funzioni relative al diritto di rettifica con riferimento al settore radiotelevisivo locale.

Dal mese di luglio di quest'anno, con l'elezione del Presidente Filippo Lucci a Coordinatore Nazionale si prevede di supportare il neo presidente nell'affrontare nuove sfide e ad intraprendere nuove forme di collaborazione che favoriscano prospettive di crescita dell'intero sistema, anche attraverso la tessitura di rapporti con altre istituzioni come l'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, L'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, il Ministero dell'Istruzione, gli Uffici scolastici regionali, la Polizia Postale, la RAI e non solo.

La Mission

Il Corecom Abruzzo, quale organismo territoriale di gestione delle *Alternative Dispute Resolution* in materia di consumo, vedrà nel 2018 il debutto di una sorta di ‘anno zero’ nelle dinamiche attuative delle relative procedure amministrative alla luce del rinnovato sistema operativo voluto dal legislatore europeo.

Sulla scorta del combinato disposto della Direttiva UE n. 11 e del Regolamento UE n. 524, emanate entrambe il 21 maggio 2013, i cui principi in tema di sistemi di risoluzione alternativa alla giurisdizione ordinaria delle controversie in materia di comunicazioni elettroniche sono stati trasfusi dal legislatore italiano all'interno del Codice del Consumo con apposite integrazioni e modifiche attraverso il D. Lgs. 130/2015, l'Agcom sta, infatti, mettendo a punto un nuovo regolamento di procedura di risoluzione delle controversie tra operatori di TLC e utenti ed un innovativo sistema di gestione delle corrispondenti procedure, che avranno luogo interamente per via telematica.

L'impegno per il 2018 sarà dunque massimo per adeguarsi all'imminente restyling di procedure e tecniche di conciliazione da applicare in base al nuovo sistema operativo su cui la struttura sarà prontamente istruita dall'Agcom in modo da poter attraversare la fase di passaggio verso il previsto cambiamento nella maniera più efficace possibile.

Seguiranno necessariamente specifiche campagne di comunicazione rivolte a utenti ed associazioni di consumatori che dovranno a loro volta aggiornarsi sul tema e sarà contestualmente riaperto un dialogo con le competenti autorità locali affinché possa essere potenziata al massimo la copertura della rete dati sul territorio abruzzese.

Medio tempore, il Corecom Abruzzo darà prova della propria massima propensione all'adattamento al nuovo, compiendo ogni sforzo possibile per gestire con l'efficacia e l'efficienza di sempre la mole di istanze che, negli anni, si rivela sempre più in vertiginoso aumento, da curare secondo criteri decisamente diversi rispetto al passato.

Ma l'interesse per l'utenza locale seguirà nel nuovo anno un percorso ben più complesso perché particolarmente mirato, anche, alla mappatura del livello di

digitalizzazione dell'intero contesto regionale, immaginando di poter far conseguire in futuro azioni mirate di alfabetizzazione digitale, per i più digiuni, e di istruzioni per un miglior utilizzo dell'infinito mondo del web, per le categorie di fruitori più a rischio, i 'nativi digitali'.

L'educazione al giusto utilizzo di orizzonti tanto ingegnosi quanto pericolosi quali quelli offerti da internet è da sempre motivo di attenzione da parte del Corecom Abruzzo che intende, pertanto, proseguire nel percorso già avviato attraverso il progetto sulla Mediucation, evolvendo il proprio obiettivo di tutela sino ad arrivare ad individuare utili criteri guida per la definizione di tipologie generali di "dieta" mediali cui ricondurre i più comuni gesti di uso e consumo nel settore digitale da parte dei giovani, evidenziandone caratteristiche positive e negative.

Infine, saranno attuate attività volte a disincentivare il deprecabile fenomeno del cyber bullismo con iniziative volte ad incentivare il mondo degli studenti in particolare a prevenire atteggiamenti del genere o, ove già troppo tardi per le eventuali vittime, incoraggiandoli a denunciare quanto tristemente accaduto.

Il presente programma di attività è composto di tre parti: funzioni proprie del Co.re.com, funzioni delegate dall'Agcom e descrizione dei progetti che il Co.re.com Abruzzo intende sviluppare e realizzare nel corso del 2018.

FUNZIONI PROPRIE

Attività istruttorie e di controllo relative all'accesso ai mezzi di informazione radiotelevisivi durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica (Par condicio)

ATTIVITA'

La legge 22 febbraio 2000 n. 28¹, così come modificata dalla legge 313/2003, detta specifiche disposizioni in materia di par condicio ed è integrata per ciascuna tornata elettorale o referendaria, da specifiche delibere di attuazione emanate dall'AGCOM e dalla Commissione di vigilanza per i servizi radiotelevisivi.

In questo contesto assumono particolare importanza le funzioni di controllo che comprendono il monitoraggio delle trasmissioni e le consequenziali istruttorie sulle eventuali violazioni della normativa sulla "par condicio" rilevate d'ufficio o segnalate da soggetti esterni e l'attività di informazione alle emittenti radio e televisive locali.

OBIETTIVI

Nei periodi di attività ordinaria il Co.Re.Com. svolgerà attività di vigilanza sul rispetto dei principi generali del pluralismo, dell'obiettività, della completezza e dell'imparzialità dell'informazione sanciti dal Codice di Autoregolamentazione delle emittenti radiofoniche e televisive locali. Tale attività sarà presidiata ancor più nei periodi elettorali allo scopo di garantire l'equilibrio tra le forze politiche coinvolte.

Nel corso di tale periodo si prevede di implementare l'attività di vigilanza su due fronti: quello dei media locali, allo scopo di verificare il rispetto del pluralismo in tutte le sue forme (trasmissioni televisive, radiofoniche ma anche informazione della carta stampata e pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa) e quello relativo alla diffusione delle indagini demoscopiche.

Nel tentativo di assicurare il pieno rispetto dei criteri della corretta informazione l'attività verrà espletata attraverso il monitoraggio diretto dei media e su segnalazione

¹ Unita al codice di Autoregolamentazione delle emittenti radiotelevisive locali, integrata, per ciascuna elezione da disposizioni attuative specifiche dell'Autorità.

degli utenti, delle organizzazioni e delle associazioni e, solo dopo attenta valutazione delle fattispecie rilevate, verranno avviate, tempestivamente, le conseguenziali attività istruttorie.

Il riparto degli spazi di comunicazione politica radiotelevisiva in campagna elettorale

ATTIVITA'

La legislazione sulla Par Condicio assegna al Corecom l'ulteriore compito di istruttoria per il riparto degli spazi di comunicazione politica radiotelevisiva durante la campagna elettorale che comprende, tra l'altro, il ricevimento delle domande dei soggetti politici e delle offerte delle emittenti radio e televisive, la ripartizione dei fondi e degli spazi e la determinazione del numero di messaggi autogestiti da trasmettere, con il relativo sorteggio ed il calcolo delle somme da rimborsare alle emittenti.

In occasione di consultazioni elettorali, dalla data di ammissione delle candidature a quella di chiusura della campagna elettorale, le emittenti televisive e radiofoniche locali possono trasmettere messaggi politici autogestiti gratuiti (MAG) per la presentazione, non in contraddittorio, di liste e programmi, secondo i criteri stabiliti dalla Legge n. 28/2000 (e successive modifiche) in materia di par condicio e dai regolamenti AGCOM. Le emittenti che si rendono disponibili alla messa in onda di tali messaggi hanno diritto ad un rimborso, da parte dello Stato, nella misura definita ogni anno dal Ministero dello Sviluppo Economico-Comunicazioni, d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

OBIETTIVI

In occasione delle prossime tornate elettorali il Co.Re.Com. Abruzzo implementerà le attività di raccordo fra emittenti radiotelevisive locali, i soggetti politici, l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ed Ministero dello Sviluppo Economico allo scopo di garantire:

- l'equo riparto del numero complessivo dei messaggi autogestiti gratuiti fra i soggetti politici richiedenti;
- il sorteggio della messa in onda dei messaggi, assicurando la corretta rappresentanza dei soggetti politici all'interno dei palinsesti radiotelevisivi;
- un'accurata rendicontazione dei rimborsi spettanti alle emittenti radiotelevisive che tiene conto dell'effettivo numero di spot elettorali andati in onda.

Accesso radiotelevisivo

ATTIVITA'

Il Corecom Abruzzo, facendosi portatore della necessità di ampliare gli spazi di democrazia e pluralismo nel settore della comunicazione, porta alla luce, con propria deliberazione n.10 dell'11.02.13, i cosiddetti "Programmi dell'Accesso".

L'obiettivo è quello di dare l'opportunità ad associazioni, gruppi e movimenti di fruire di spazi prefissati, gratuiti, nella programmazione radiofonica e televisiva della Rai regionale, al fine di illustrare iniziative e attività, formulare proposte, "dare voce", sostanzialmente, al mondo sociale e civile dell'Abruzzo.

Si tratta di trasmissioni autogestite e realizzate in modo autonomo o con il supporto tecnico gratuito della sede regionale della RAI, la quale procede alla loro programmazione in fasce orarie prestabilite (nel caso di specie RAITRE il sabato dalle ore 10.00 alle ore 10.30 e RADIOUNO in Modulazione di Frequenza il sabato dalle ore 23.30 alle ore 23.50) .

Il diritto ai programmi per l'accesso è riservato ai soggetti sotto elencati:

- gruppi di rilevante interesse sociale, in particolare quelli operanti nei settori educativo, assistenziale, ambientale, professionale, ricreativo, sportivo, artistico, turistico, etc.;
- autonomie locali delle organizzazioni associative;
- enti ed associazioni politiche e culturali;
- associazioni nazionali del movimento cooperativo giuridicamente riconosciute;
- gruppi etnici e linguistici;

- confessioni religiose e loro articolazioni regionali;
- sindacati nazionali e loro articolazioni regionali;
- movimenti politici;
- partiti e gruppi rappresentati in Parlamento , nel Consiglio Regionale e nei Consigli Provinciali e Comunal;

Al Corecom compete l'adempimento di tutta la parte amministrativa relativa all'esame e l'istruttoria delle richieste e, nello specifico, l'organizzazione relativa alla partecipazione degli aventi diritto alle trasmissioni attraverso l'esame delle richieste di accesso, la valutazione dell'ammissibilità e l'adozione del piano trimestrale delle trasmissioni radiofoniche e televisive, indicando quelle per le quali è richiesta la realizzazione in collaborazione con RAI e ripartendo tra i soggetti ammessi, il tempo di trasmissione messo a disposizione dalla SR Abruzzo, sulla base delle esigenze di palinsesto di RAI, nel rispetto della normativa applicabile.

Svolge, inoltre, attività di vigilanza sul rispetto degli impegni assunti dai soggetti ammessi e sulla corretta messa in onda da parte della stessa Sede Regionale per l'Abruzzo.

Un'iniziativa piena di potenzialità ancora non pienamente colta, se si tiene conto che la Legge che ne prevede l'applicazione è del 1975, alla quale il Corecom Abruzzo, in collaborazione con la Rai Regionale vuole dare nuovo impulso mediante il sostegno, all'associazionismo regionale, nella realizzazione dei prodotti da mandare in onda.

Lo scarso utilizzo, su base anche nazionale, è sicuramente dovuto all'incapacità, soprattutto economica, dell'associazionismo regionale di autoprodurre i supporti audio e video da mandare in onda secondo gli standard tecnico/qualitativi della Concessionaria Pubblica Regionale e nel pieno rispetto di tutte le normative in materia di comunicazione.

In effetti, seppur l'iniziativa avviata in Abruzzo nel febbraio 2013 abbia riscontrato una soddisfacente iniziale adesione, si è arenata al momento della produzione dei supporti completamente delegata agli stessi aderenti a causa dell'impossibilità tecnica, comunicata dalla Rai, di procedere alla registrazione degli stessi.

Difatti, le registrazioni autoprodotte dalle associazioni, sottoposte come da norma al vaglio della Sottocommissione Parlamentare per l'accesso, non sono state ritenute idonee alla messa in onda a causa di vizi formali o sostanziali.

OBIETTIVI

Il Corecom Abruzzo ha avviato una serie di incontri con i vertici della Rai regionale al fine di invitarli a garantire, in favore di tutti gli ammessi all'iniziativa, la registrazione dei format per esigenze minime di base.

Questo anche al fine di permettere all'associazionismo abruzzese, di avere le stesse opportunità riservate alle realtà del terzo settore presenti nelle altre Regioni.

Tale opportunità dovrebbe finalmente trovare piena attuazione nei primi mesi del prossimo 2018 atteso che, a breve, verrà sottoscritto un protocollo Co.Re.Com/RAI attraverso il quale, quest'ultima, si impegna a garantire il supporto tecnico per la produzione di format da realizzare in sede, che prevedano un intervento/appello autogestito o con l'ausilio di un conduttore, con il compito di coordinare gli interventi e i vari contributi preregistrati e con la possibilità di indicazione del logo o comunque dei riferimenti del soggetto avente diritto.

FUNZIONI DELEGATE

Monitoraggio e vigilanza sulle trasmissioni radiotelevisive in ambito locale.

ATTIVITÀ

Tale funzione, espletata sia d'ufficio che previa segnalazione da parte dei cittadini, è volta al controllo del rispetto della normativa vigente in materia di programmazione da parte delle emittenti locali attraverso il monitoraggio delle trasmissioni dalle stesse diffuse, la verifica del loro contenuto e l'eventuale avvio dei procedimenti di accertamento e contestazione delle violazioni rilevate nell'ambito delle possibili seguenti aree di intervento:

- 1. obblighi di programmazione;**
- 2. pubblicità;**
- 3. pluralismo politico-istituzionale e pluralismo socio-culturale;**
- 4. garanzia dell'utenza;**
- 5. tutela dei minori.**

Il campione minimo da monitorare d'ufficio è pari al 30% delle emittenti presenti sul territorio regionale, per un periodo minimo di sette giorni continuativi su 24 ore, rispetto alle macroaree sopra descritte. Allo scopo, il Corecom può acquisire le registrazioni necessarie al controllo anche richiedendole direttamente alle emittenti coinvolte, assolvendo con ciò all'ulteriore compito di verifica (rientrante nell'area degli obblighi di programmazione) del rispetto da parte dell'emittenza locale dell'obbligo di conservazione delle registrazioni per i tre mesi successivi alla data di diffusione dei programmi ai sensi dell'art. 8, comma 2, del Regolamento Agcom allegato alla del. n. 353/11/CONS.

In assenza di sufficiente personale da adibire alla verifica di ogni singola sessione del monitoraggio, il Corecom Abruzzo, previa procedura negoziata espletata ex art. 36, c. 2, lett. b), D. Lgs. 50/16, ha affidato a Cares s.c.r.l. di Pavia il servizio di vigilanza e monitoraggio in ambito televisivo locale per il biennio 2016-2017 e,

dunque, nel corso dell'anno 2018 saranno senz'altro portate a conclusione le procedure di accertamento e contestazione incentrate sui programmi diffusi nel 2017 e sarà, medio tempore, avviata una nuova procedura di affidamento in outsourcing per le attività di vigilanza da focalizzare per il 2018.

OBIETTIVI

Nell'ambito delle macro aree di intervento previste in materia, più in particolare, l'attività di vigilanza da parte del Corecom Abruzzo sarà incentrata anche per l'anno 2018:

1. al controllo del rispetto da parte delle emittenti di tutti gli **obblighi di programmazione** cui esse sono soggette dalla normativa attuale, anche in merito alla concessione governativa di cui sono titolari e si sostanzierà principalmente nella verifica del rispetto dell'obbligo di trasmissione per non meno di 24 ore settimanali, da un unico marchio, al netto di ripetizioni e immagini fisse e dell'esposizione del marchio stesso;
2. al controllo del rispetto da parte delle emittenti della normativa prevista per la trasmissione dei messaggi **pubblicitari** nel corso della programmazione mandata in onda, con particolare attenzione all'affollamento, al posizionamento, alla riconoscibilità, nonché ai divieti assoluti che afferiscono al contenuto dei messaggi di carattere commerciale;
3. all'osservanza da parte delle emittenti dei principi generali posti alla base dell'esercizio della comunicazione radiotelevisiva nel rispetto del pluralismo inteso sotto il duplice aspetto del:
 - **pluralismo socio-culturale**, che mira a quantificare, in termini di ore, minuti e secondi, la presenza nella programmazione giornaliera dei soggetti appartenenti a diverse correnti sociali, culturali, religiose e politiche;

- e del **pluralismo politico-istituzionale**, che è specificatamente riferito ai soggetti politici e istituzionali, regolato dalle disposizioni sulla *par condicio* derivanti dalle Leggi n. 28/00 e n. 313/03 e dalle delibere di attuazione dell'Agcom e della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi (per la programmazione regionale della Rai);
4. al rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di **garanzia dell'utenza** che, nel sancire i principi fondamentali del sistema dei servizi di media audiovisivi e radiofonici, pongono particolare attenzione alla tutela delle varie libertà di espressione esistenti nell'ambito dell'informazione in rapporto alla garanzia del rispetto dei diritti fondamentali della persona;
 5. al rispetto da parte delle emittenti delle disposizioni legislative in materia di **tutela dei minori** come rinvenibili tanto nei codici di autoregolamentazione (*Codice Media e Minori* e *Codice Media e Sport*), quanto all'interno del Testo unico dei servizi dei media audiovisivi e radiofonici, modificato dal decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 44 e dal D. Lgs. n. 120 del 28 giugno 2012, che ha nella sostanza recepito le previsioni contenute nei citati Codici. Più in particolare, sarà accertato il rispetto del previsto divieto di messa in onda di trasmissioni televisive che possano nuocere gravemente allo sviluppo fisico, mentale o morale degli stessi, di programmi che presentano scene di violenza gratuita, insistita o efferata ovvero scene pornografiche - salve le norme per le trasmissioni ad accesso condizionato - nonché il rispetto del divieto nelle trasmissioni di informazione sportiva, di utilizzo di espressioni minacciose o ingiuriose nei confronti, ad esempio, di atleti, squadre, tifosi avversari, arbitri, giornalisti, forze dell'ordine, soggetti organizzatori di eventi sportivi.

Vigilanza sul rispetto dei criteri fissati nel regolamento relativo alla pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa diffusi in ambito locale.

ATTIVITÀ

L'attività è riferita alla vigilanza sul rispetto delle norme relative alla pubblicazione ed alla diffusione dei sondaggi, sia d'opinione che politici ed elettorali, sui mezzi di comunicazione di massa in ambito locale e tiene conto delle direttive impartite dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

I risultati dei sondaggi, integrali o parziali, possono essere pubblicati o diffusi sui mezzi di comunicazione di massa solo se accompagnati da una Nota informativa e se, contestualmente, sono resi integralmente disponibili attraverso un documento pubblicato sul sito internet dell'Autorità o sul sito internet della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'informazione e l'editoria (per i sondaggi politici ed elettorali).

L'attività di monitoraggio può essere condotta d'ufficio e/o sulla base delle segnalazioni da parte di utenti, associazioni e organizzazioni e prevede la verifica della completezza e della correttezza della documentazione e della loro relativa comunicazione alle Autorità di vigilanza nazionali.

E' esclusiva competenza del Co.Re.Com. l'attività di vigilanza svolta nei confronti delle emittenti radiotelevisive locali, ai quotidiani e ai periodici locali.

OBIETTIVI

Nel corso del 2018 continuerà la collaborazione con il servizio stampa del Consiglio regionale e della Giunta, attraverso l'utilizzo della rassegna stampa che quotidianamente viene pubblicata sull'intranet che consentirà di avere a disposizione un panel variegato di quotidiani e periodici locali sui quali estrapolare il campione da sottoporre al monitoraggio periodico e su cui saranno svolte le verifiche di conformità alla normativa vigente.

L'attività di verifica e di controllo nei confronti delle emittenti televisive locali sarà affidata alla medesima società esterna che curerà anche l'intera attività riferita alla vigilanza.

Decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 “Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici” art. 32 quinquies - attività in materia di esercizio del diritto di rettifica, con riferimento al settore radiotelevisivo locale.²

ATTIVITÀ

L'esercizio del diritto di rettifica si sostanzia nella facoltà da parte di soggetti di cui siano state diffuse immagini o ai quali siano stati attribuiti atti, pensieri, affermazioni, dichiarazioni contrarie a verità da parte di una emittente radio/televisiva, di richiedere alla stessa, la diffusione di proprie dichiarazioni di replica, in condizioni paritarie rispetto all'affermazione che vi ha dato causa. Il Co.Re.Com. ordina all'emittente la rettifica nelle forme sopra specificate; nel caso di mancata ottemperanza, il Co.Re.Com. trasmette la relativa documentazione all'Autorità per conseguenti provvedimenti.

OBIETTIVI

Anche nel 2018 il Co.Re.Com. assicurerà il proprio impegno nella cura delle eventuali denunce, in aderenza con i tempi scanditi dalla norma di riferimento, attraverso lo svolgimento tempestivo delle funzioni istruttorie e decisorie.

Tenuto conto che il numero delle istanze di tutela relative all'esercizio del diritto di rettifica negli anni passati sono state pressoché assenti, ciò grazie anche all'attenta assistenza tecnico – giuridica fornita sui casi prospettati, si ritiene di continuare l'attività di comunicazione del servizio attraverso la predisposizione di specifici avvisi informativi ed esplicativi (FAQ) che verranno periodicamente pubblicati on line sul sito internet del Corecom e che avranno lo scopo di diffondere non solo la conoscenza del servizio ma anche di valorizzare, in particolar modo, l'affidabilità e la qualità della consulenza giuridica fornita dal personale della struttura.

² Sono abrogati gli articoli da 5 a 9 del D.P.R. del 27 marzo 1992, n. 255, attuativi dell'articolo 10 della legge 6 agosto 1990, n. 223.

Il Tentativo di conciliazione delle controversie tra gestori del servizio di telecomunicazioni e utenti in ambito locale, i Provvedimenti temporanei di riattivazione dei servizi di telecomunicazioni (procedure d'urgenza) e la Definizione delle controversie.

ATTIVITÀ

L'istituto della "conciliazione" nell'ambito delle controversie tra utenti e gestori di telecomunicazioni è oggetto di un percorso normativo a tutt'oggi in evoluzione nelle sue dinamiche applicative e per comprendere la portata che le più recenti novità in materia implicheranno (sulla carta, dal solo punto di vista delle modalità operative, ma, a ben guardare, forse, con un'inevitabile ricaduta anche sulla ratio che lo strumento della conciliazione fisiologicamente sottende), vale la pena tracciarne una descrizione che muova dalle primissime origini dell'istituto stesso.

Il sistema della conciliazione rientra tra le metodologie individuate sin dagli anni '90 in tutto il mondo con l'acronimo ADR, che sta per *Alternative Dispute Resolution* e che in italiano assume il significato di sistemi alternativi alla giurisdizione per la risoluzione delle controversie che consentono alle parti in lite di trovare una soluzione alla questione ottimale, snella ed economica, soddisfacente per gli interessi di entrambe, evitando alle stesse di ricorrere ad un'azione giudiziaria ordinaria.

Prescindendo dagli inglesismi, tuttavia, è possibile ed anzi doveroso ricordare che l'origine storica della conciliazione è, in realtà, antichissima; sono infatti innumerevoli le testimonianze che riportano ed indicano la metodologia della conciliazione come mezzo utilizzato per dirimere i conflitti ed i contrasti tra gli individui, ad esempio:

- gli antichi romani cercavano di risolvere una controversia attraverso una soluzione amichevole della lite prima di recarsi davanti al pretore, il quale avrebbe confermato con la successiva sentenza le volontà delle parti, qualora si fossero riappacificate;

- nelle antiche società patriarcali, i membri più anziani di clan familiari erano interpellati per comporre controversie insorte tra componenti del gruppo stesso;
- nella cultura orientale, al capo del villaggio veniva affidato il compito di risolvere, con la conciliazione, le liti insorte tra le persone;
- la Chiesa stessa ha avuto un ruolo rilevante per l'espansione della conciliazione: era il parroco, infatti che cercava di mediare le controversie tra i suoi parrocchiani, per non parlare delle vere e proprie conciliazioni pontificie mediante le quali i Papi o i loro incaricati svolgevano la propria attività mediatrice al fine di definire controversie addirittura tra Stati diversi;
- in America già nel 1887 il Governo Federale con la legge sul commercio tra Stati, istituì un procedimento per dirimere volontariamente le controversie sindacali tra le compagnie ferroviarie e i loro dipendenti, favorendo quindi l'istituzione della mediazione che da lì, insieme ad altri strumenti di soluzione delle controversie alternativi ai tradizionali rimedi giurisdizionali, divenne lo strumento tipico dell'esperienza statunitense sino ad arrivare a sancire nel 1998, con la modifica del Titolo 28° della Carta dei Diritti riguardante la risoluzione dei conflitti, che gli strumenti e le procedure ADR dovevano prevalere su qualsiasi procedura relativa ai contenziosi.

Nei restanti ordinamenti le procedure ADR hanno via via acquisito un crescente rilievo, quali strumenti per la protezione del cittadino e del consumatore in particolare, registrando nell'Unione europea e nei singoli Stati membri uno straordinario sviluppo applicativo.

Già con la Risoluzione n. 39/248 del 1985, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite considerava l'accesso alla giustizia come un aspetto fondamentale per garantire la tutela del consumatore, invitando tutti i governi a garantire l'accesso a procedure giurisdizionali o amministrative in grado di assicurare la composizione delle controversie in materia di consumo in tempi rapidi ed a basso costo. La Raccomandazione n. 1998/257/CE, poi, ha individuato alcuni principi ai quali le varie procedure si devono attenere: indipendenza, trasparenza, legalità,

contraddittorio, efficacia, libertà e rappresentanza. La successiva Raccomandazione n. 2001/310/CE, inoltre, ha disciplinato una forma di risoluzione delle controversie più consensuale, nella quale un terzo tenta di risolvere la controversia mettendo insieme le parti al fine di convincerle a trovare una soluzione di comune accordo.

Nel caso specifico dell'Italia, i primi metodi alternativi di composizione extragiudiziale delle controversie iniziarono ad applicarsi quando, in riferimento alle controversie di lavoro, la riforma del processo del lavoro del 1973 introdusse due forme di conciliazione stragiudiziali e preventive rispetto all'instaurazione del giudizio.

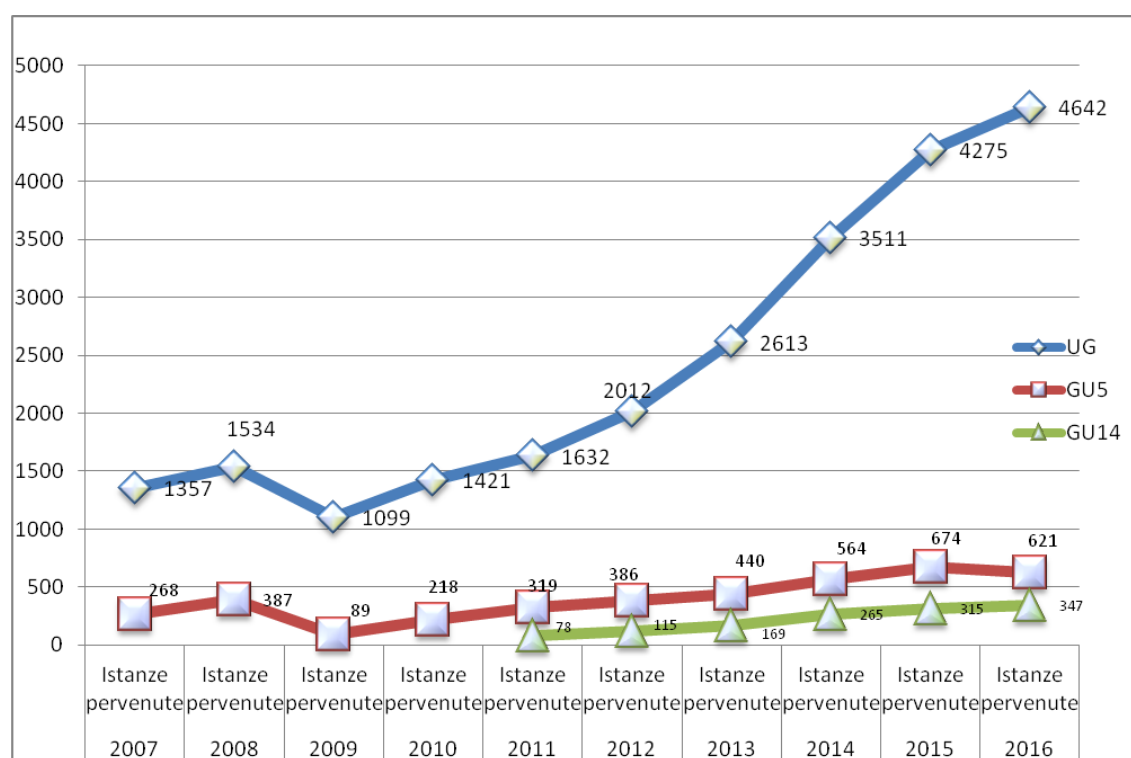
Nell'ambito specifico dei consumi, invece, è stata la legge n. 481/1995 sulla concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità, a prevedere all'interno del nostro ordinamento la possibilità di rimettere la composizione di controversie tra utenti e gestori dei servizi a commissioni arbitrali e di conciliazione istituite presso le Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità o presso le Camere di commercio, industria e artigianato.

E' stato grazie all'art. 1, comma 11, della legge istitutiva dell'Agcom 31 luglio 1997, n. 249, invece, che il legislatore italiano ha espressamente sancito l'obbligo di esperimento della procedura volta al tentativo di conciliazione nell'ambito delle controversie che insorgono tra utenti e organismi di telecomunicazioni prima di proporre ricorso in sede giurisdizionale secondo modalità e fattispecie disciplinate dall'Agcom stessa che nella gestione territoriale, poi, delle relative attività, si avvale di organi funzionali individuati nei Comitati regionali per le comunicazioni.

Arrivando al caso specifico della realtà territoriale abruzzese, il relativo Comitato è stato istituito attraverso la Legge regionale 24 agosto 2001 n. 45 e l'attività dallo stesso svolta è stata in costante incremento a livello locale, parallelamente a quanto accaduto a livello nazionale. Gradualmente, infatti, gli utenti hanno avuto modo di familiarizzare sempre più con le procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie in materia di TLC, scoprendo e apprezzandone la peculiare prerogativa di agevolazione estrema del confronto tra le parti in lite, favorite nella ricerca di un accordo bonario dalla presenza di un soggetto terzo ed imparziale, il

conciliatore, che, nelle dinamiche del setting interlocutorio, può arrivare ad intervenire con precise tecniche di facilitazione del dialogo e di raggiungimento di responsi quanto più possibile aderenti alle esigenze di entrambi i protagonisti del tavolo di conciliazione. Il tutto con tempi procedurali di gran lunga più contenuti rispetto a quelli tipici delle aule di tribunale e senza costi di procedura alcuni.

I dati statistici sul numero di istanze presentate anno dopo anno dagli utenti, sono la dimostrazione più eclatante di quanto sempre più ‘gettonata’ sia la procedura in esame e sul cui fenomeno il grafico che segue offre evidenza quantomeno della situazione in Abruzzo nell’ultimo decennio:



Entrando nel merito delle novità normative di più recente introduzione, il legislatore europeo, constatato che le Raccomandazioni adottate nel 1998 e nel 2001 hanno sortito risultati tutto sommato modesti, non avendo contribuito a creare un quadro omogeneo tra i diversi Stati membri, nel 2013, a Bruxelles, ha rotto gli indugi con l’emanazione contestuale di un pacchetto di atti vincolanti, composto da un Regolamento (524/2013/UE) ed una Direttiva (2013/11/UE) tra loro

complementari. La strada dell'immediata precettività è stata imboccata per quel che concerne i dettami del Regolamento n. 524, che contempla l'istituzione di una piattaforma virtuale mediante la quale fornire alle parti un unico punto di accesso extragiudiziale per la risoluzione di controversie scaturenti da operazioni contrattuali generate tramite canali telematici; un approccio più soft, tale da lasciare un certo margine di flessibilità ai legislatori nazionali, ha caratterizzato invece la disciplina delle procedure ADR di cui tratta la Direttiva n. 11, cioè quelle promosse dai consumatori che si dolgono nei confronti della controparte professionale del mancato rispetto di obblighi scaturenti da contratti di vendita o di servizi, nelle quali il ruolo chiave è attribuito ad un'entità deputata a facilitare l'approdo dei contendenti a una soluzione condivisa. In lieve ritardo rispetto alla scadenza prevista per il recepimento della direttiva, l'Italia vi si è conformata con il decreto legislativo n. 130 del 06/08/2015, entrato in vigore il 3 settembre 2015. Sotto il profilo sistematico, si è scelto di inglobare la nuova disciplina nel Codice del Consumo, creando un autonomo titolo, a ridosso delle norme sugli strumenti di tutela giurisdizionale collettiva, che consta di dieci articoli (dal 141 al 141-*nonies*). Le diverse tipologie di procedure riconducibili al paradigma legislativo del rinnovato Codice del consumo sono: a) le procedure ADR ordinarie; b) le negoziazioni paritetiche; c) le procedure di risoluzione delle controversie insorte nei settori presidiati da alcune Authorities nominativamente elencate: Agcom, Aeegsi, Banca d'Italia, Consob, alle quali viene riconosciuta la capacità di adozione di una decisione finale rispetto alle procedure risolutive dalle stesse patrocinate.

Affianco ai 'revisionati' sistemi di Alternative Dispute Resolution (ADR), dunque, in materia di consumo il legislatore europeo ha introdotto quelli espressamente dedicati alle cd. *Online Dispute Resolution* (ODR). Più in particolare, il Regolamento Europeo n. 524/2013 ha previsto l'utilizzo di procedure destinate a risolvere extragiudizialmente anche le controversie tra imprese e consumatori originate dai contratti di beni e servizi stipulati online. Insieme, la direttiva europea sulle ADR n. 2013/11 ed il Regolamento (UE) n. 524/2013, costituiscono il pacchetto legislativo ADR-ODR che, per la prima volta, introduce un set

coordinato e omogeneo di regole: una piattaforma web online per tutta la Ue e procedure per la risoluzione alternativa delle controversie.

Tramite tali nuovi canali, i consumatori e le imprese hanno un punto di accesso unico costituito dalla piattaforma ODR istituita dal Regolamento (UE) n. 524/2013 cui gli organismi ADR operanti nei rispettivi ambiti di competenza, saranno collegati per offrire il servizio di soluzione alternativa delle controversie richiesto dagli interessati, sempre tramite canale telematico.

Più in particolare, per risolvere extragiudizialmente le controversie con le imprese derivanti dagli acquisti di beni e servizi effettuati online o attraverso i mercati online (cosiddetti Marketplace), i consumatori potranno collegarsi alla piattaforma telematica ODR, gestita dalla Commissione europea, raggiungibile all'indirizzo <https://webgate.ec.europa.eu/odr>; una volta collegati potranno scegliere l'organismo a cui rivolgersi per risolvere la controversia e attivare la relativa procedura.

L'indirizzo web della piattaforma ODR deve essere raggiungibile anche dal sito dell'impresa con la quale si stipula il contratto di acquisto di beni o servizi.

Alla data di redazione della presente relazione, l'Agcom, destinataria al pari delle altre Authorities nazionali individuate dalla nuova normativa, dei dettami del legislatore europeo nel senso sin qui descritto, sta affinando le ipotesi progettuali elaborate al fine della creazione di un apposito innovativo software attraverso il quale ogni Corecom d'Italia dovrà integralmente gestire le procedure di conciliazione, di definizione e quelle volte all'ottenimento dei provvedimenti d'urgenza di rispettiva spettanza, ed è altresì all'opera per la definizione di quello che sarà il nuovo regolamento di procedura che i delegati addetti ai lavori saranno tenuti ad osservare e a far rispettare per il prossimo futuro.

OBIETTIVI

In base al cronoprogramma dell'Agcom, a partire dal primo gennaio 2018, gli interessati ai servizi ADR-ODR di competenza del Co.Re.Com., vi avranno accesso esclusivamente attraverso un iter procedurale del tutto informatizzato, secondo nuove modalità di interlocuzione tra le parti che avranno luogo prevalentemente nell'ambito di una *virtual room* cui, verosimilmente, i soggetti istanti saranno introdotti, quantomeno nella fase di start up, grazie principalmente al supporto che il personale della struttura del Corecom non mancherà di offrire, dopo il necessario addestramento ricevuto.

Novità non di poco conto per il 2018, dunque, non solo per le parti attivanti dei procedimenti in esame ma anche, parallelamente, per gli addetti ai lavori che daranno senz'altro prova di saper stare al passo con i tempi e adeguarsi con serena e fattiva dedizione ai più avanguardistici dei sistemi di 'comunicazione'. Del resto, non potrebbe essere diversamente per un Corecom (... *nomen omen!*), che trae la propria stessa ragion d'essere nell'ampio e sempre più variegato mondo della comunicazione.

Senza dubbio, se per le categorie di utenti più giovani il nuovo sistema sarà di intuitiva e immediata comprensione nelle modalità di utilizzo della relativa piattaforma web, particolare cura dovrà essere rivolta alle categorie di utenti meno '2.0' che potrebbero non essere dotate della necessaria strumentazione, né avere familiarità con il linguaggio digitale ed avere inevitabilmente bisogno di 'appoggiarsi' alle risorse sia umane che strumentali presenti negli uffici del Corecom. Ma, in fondo, questo aspetto sarà quello che manterrà fermo il rapporto umano Corecom/utenti i quali ultimi, già afflitti spesso da un senso di abbandono più o meno latente per aver infruttuosamente saggiato l'eterea risposta ai propri reclami, ricevuta per mezzo di operatori call center, fax, siti internet, tentando con la fantasia di dare un volto a chi quel cenno di riscontro lo avesse mai fornito, forse desisterebbero dall'intraprendere azioni di tutela che fossero fruibili, anch'esse, senza neanche l'ombra di un essere umano in carne ed ossa all'orizzonte.

Certamente, nell'era del 'Pepper Robot', il social robot umanoide alto 1 metro e 20 centimetri per 28 kg di peso, ideato in Francia nel 2015 e partito dal Giappone alla "conquista" del mondo, progettato per vivere con gli esseri umani, conversando, comprendendo e reagendo alle emozioni, in grado di muoversi autonomamente,

riconoscere le voci ed essere utilizzato sia in campo sanitario, come supporto e compagnia ai bambini costretti in strutture ospedaliere come pure nei centri di riabilitazione per anziani come personal trainer, sia in ambito commerciale come ‘commessi’ dei negozi capaci di dialogare con i clienti, consigliarli, fornire loro informazioni su singoli prodotti, risulta quasi imbarazzante stupirsi di fronte alla possibilità, imminente, di fare anche la ‘pace’ elettronicamente!

A ben guardare, superato l’iniziale momento della conoscenza e dell’apprendimento del giusto percorso da seguire online, non bisognerà che premere i giusti pulsanti sulla tastiera del proprio pc per ottenere una risposta alle proprie doglianze che ha tutta l’aria di poter essere conseguita in tempi ancor più brevi di quanto già fino ad oggi possibile attraverso la calendarizzazione ‘fatta a mano’ da indefessi operatori che presso il Corecom compiono ogni sforzo possibile per essere in linea con le prescritte tempistiche. Rapidità ancora più garantita, forse, anche dalla possibilità di arginare il linguaggio prolioso di taluni utenti ed operatori che spesso si spinge più sui criteri tipici delle migliori arringhe difensive da tribunale che non sui più adeguati canoni della semplicità e sintesi, a tutto svantaggio di chi è tenuto a rispettare la tabella di marcia giornaliera, sempre tanto nutrita di udienze. Se, dunque, si andrà verso tempi procedurali ancor più ridotti (pena, magari, la scadenza della sessione aperta sul web) e accordi sempre meno ‘mercanteggiati’ non fosse che altro che per la ridotta capienza che i campi da riempire probabilmente consentiranno, che siano i benvenuti gli algoritmi in grado di stabilire date delle udienze senza sfioramento dei termini neanche di un giorno, negoziazioni dirette utenti/operatori semplicemente dopo che i primi abbiano inserito i dati propri e quelli specifici del procedimento da avviare, immediatamente dopo trasmesso (già protocollato) all’operatore via e-mail o addirittura sms, o ancora verbali automaticamente generati in base ai flag di volta in volta contrassegnati con un semplice click!

Tutto questo non vorrà dire aver definitivamente archiviato l’era dei conciliatori come fossero divenuti giurassici personaggi da museo, ma semplicemente incontrarli in una nuova dimensione in cui potranno esprimere ancora nuove efficienti performance, possibilmente alla velocità del bit.

Sarà infatti opera del ‘solito’ conciliatore la conduzione delle udienze verso gli accordi che, ove non conclusi attraverso la presenza fisica degli interessati, saranno ottenuti a seguito di udienze gestite in ‘virtual room’, che non potranno differire poi di molto dalle già rodiate video/conferenze o call conference.

I telefoni continueranno a squillare nelle stanze degli uffici e le risposte saranno sempre direttamente fornite a tutti gli utenti che vorranno intraprendere un’ADR presso il Corecom. Semplicemente cambieranno, ma piuttosto per gli addetti ai lavori, le ‘istruzioni per l’uso’ da fornire a chi si approccerà per la prima volta al Corecom in costanza del nuovo sistema (e per loro non potranno esservi traumi da cambiamento) e, a chi conosceva il previgente sistema, si illustreranno anche tutti i vantaggi del caso, con l’indiretto risultato, magari, di scoraggiare una volta per tutte i cd. ‘seriali’ storici!

In un mondo perfetto quanto sin qui delineato e immaginato sarebbe un meccanismo ideale per potenzialità e risultati raggiungibili ma nella realtà concreta, superata la fase di start up che, come detto, vedrà inevitabilmente la struttura del Corecom supportare personalmente gli utenti nell’utilizzo della nuova piattaforma, dovrà necessariamente essere garantita la possibilità di fruire del servizio direttamente da casa propria per chi saprà e vorrà farlo. Il presupposto, tuttavia, non risiede solo nella buona volontà dei singoli di cavarsela da soli o nella relativa disponibilità della strumentazione necessaria ma anche e soprattutto nella possibilità di effettivo utilizzo di quest’ultima grazie all’adeguata copertura sul territorio di residenza della risorsa dati necessaria per poter accedere alla rete. In tal senso purtroppo l’Abruzzo versa ancora in uno stadio di insufficiente accessibilità ad internet avuto riguardo a realtà territoriali non sempre le più remote. Già in passato (e in tempi non sospetti rispetto alla nuova procedura) il Corecom Abruzzo ha avviato un percorso di stimolo delle competenti autorità locali per la messa in atto delle necessarie infrastrutture e sarà a maggior ragione obiettivo focale per il 2018 tessere un dialogo ancora più pregnante che sia basato su un reale interessamento da parte di chi di dovere affinché sia garantito il prima possibile un immediato accesso alla rete su tutto l’interland regionale.

Di non minore importanza sarà l'impegno che il Corecom si assumerà per il nuovo anno di avviare attività di comunicazione particolarmente capillare sul territorio per diffondere nella maniera più chiarificatrice possibile informazioni agli utenti sulle nuove modalità operative per il ricorso ai servizi di conciliazione offerti dal Corecom in modo da poter già garantire una conoscenza quantomeno di base su tecniche e potenzialità del nuovo sistema telematico di gestione delle procedure. Opera di particolare importanza se solo si pensa che, come dimostrato anche dai risultati raccolti a seguito dei questionari sulla customer satisfaction distribuiti negli anni agli utenti che si sono rivolti al Corecom, l'età media dei fruitori dei nostri servizi appartiene al range dei 30/60 anni, il relativo grado di istruzione è prevalentemente attestato al titolo di scuola media superiore e la professione generalmente svolta è di carattere impiegatizio. Dunque non dovrebbe rivelarsi estremamente difficoltoso riuscire a infondere le dovute informazioni se non avuto riguardo alle fasce di popolazione meno giovani ma un linguaggio semplice e un supporto pratico offerto con passione riusciranno a soddisfare anche i più ostici degli utenti.

Non va sottaciuto poi come, sempre grazie ai dati raccolti attraverso i questionari, sia emerso che la maggioranza dei cittadini dichiara di aver avuto notizia dell'esistenza del Corecom attraverso le associazioni dei consumatori che, pertanto, saranno le prime a dover ricevere dal Corecom le giuste istruzioni per l'uso della nuova procedura telematica affinché possano garantire l'assistenza ai relativi richiedenti. In tal senso, nel 2018 saranno dedicate apposite sessioni di incontri mirati allo specifico ambito delle associazioni locali per la comunicazione di tutte le novità in atto, dal sistema di presentazione delle istanze di conciliazione, definizione e di richiesta di procedimenti d'urgenza, alla gestione dei corrispondenti iter tramite piattaforma web. E ciò sarà tanto più importante quanto più le realtà da assistere risiedano in zone particolarmente remote del territorio locale in cui nel corso del 2017, ad esempio, il Corecom Abruzzo ha dovuto intraprendere un rapporto di collaborazione diretta con i dipendenti dei singoli uffici Comunali per poter garantire lo svolgimento delle procedure attivate per via dei plurimi disservizi patiti a causa delle concomitanti calamità naturali occorse ad inizio anno nella zona del teramano,

di carattere nevoso e tellurico, mettendo in ginocchio intere popolazioni già poco strutturalmente organizzate nei rispettivi comprensori a livello di nuove tecnologie.

Sarebbe utopistico pensare che in un anno potrà dirsi totalmente diffuso il nuovo sistema ADR/ODR così come ideato dal legislatore europeo, vale a dire con tutti gli utenti che saranno autonomamente in grado di fruirne magari comodamente seduti sulle proprie poltrone di casa dinanzi all'ultimo dei ritrovati multimediali in commercio, ma saranno comunque senz'altro avviati sulla giusta strada buona parte di quelli che simile prospettiva la possono davvero tradurre in realtà, garantendo in maniera incessante la possibilità di tutela per i meno 'tecnologicamente avanzati' direttamente nei nostri Uffici, in cui il rispetto per le capacità e le possibilità di ogni singolo individuo avrà sempre la massima attenzione e cura, nella consapevolezza che il digital divide sarà sempre presente per condizioni economiche, livello d'istruzione, qualità delle infrastrutture, provenienza geografica naturalmente differenti e che l'eccellenza umana non si misura solo dal grado di conoscenza delle nuove tecnologie ma anche e soprattutto dalla capacità di visione del 'nuovo' non in quanto limite alle proprie abitudini ma come opportunità di miglioramento della qualità della vita.

Gestione delle posizioni degli operatori nell'ambito del Registro degli Operatori di comunicazione

OBIETTIVI

Il Registro degli Operatori di Comunicazione, di seguito R.O.C., è un registro unico adottato dall' AGCOM con la finalità di garantire la trasparenza e la pubblicità degli assetti proprietari allo scopo di garantire l'applicazione delle norme del settore quali quelle concernenti la disciplina anti-concentrazione, la tutela del pluralismo informativo o il rispetto dei limiti previsti per le partecipazioni di società estere.

L'iscrizione al ROC costituisce un prerequisito per l'accesso a benefici per le attività editoriali previsti da leggi nazionali ed è obbligatoria per i seguenti soggetti:

- gli operatori di rete;

- i fornitori dei servizi di media audiovisivi e radiofonici;
- i fornitori di servizi interattivi associati o di servizi di accesso condizionato;
- i soggetti esercenti l'attività di radiodiffusione;
- le imprese concessionarie di pubblicità;
- le imprese di produzione o distribuzione di programmi radiotelevisivi;
- le agenzie di stampa a carattere nazionale;
- gli editori di giornali quotidiani, periodici o riviste;
- i soggetti esercenti l'editoria elettronica;
- le imprese fornitrici di servizi di comunicazione elettronica;
- gli operatori economici esercenti l'attività di call center.

CO.RE.COM. Abruzzo R.O.C. – Registro degli Operatori della Comunicazione Dati di sintesi		
R.O.C.	I sem. 2016 (v.a.)	I sem. 2017 (v.a.)
Nuove iscrizioni	8	51
Richieste di integrazioni/variazioni	3	7
Richieste di cancellazione	24	1
Rilascio di certificazioni attestanti la regolare iscrizione	0	0

Fonte: CO.RE.COM. Abruzzo settembre 2017

ATTIVITÀ

L'attività di gestione del Registro degli operatori di comunicazione, dopo l'avvenuto passaggio alla nuova piattaforma di gestione telematica avvenuta nell'anno 2012 ed alle conseguenti modifiche regolamentari avvenute alla fine dell'anno 2013 con l'emanazione del regolamento dell'Autorità n. 565/13/CONS, che ha introdotto delle novità intese ad alleggerire gli oneri di comunicazione annuale ricadenti su alcune categorie di operatori (esenzione dei gestori degli internet point e dei phon

center) e per esentare le concessionarie di pubblicità su periodici o riviste e gli editori di testate periodiche dall'obbligo di presentare le variazioni di cui all'art. 10 dell'allegato A alla Delibera 666/08/CONS, ha visto gli uffici Corecom, dall'anno 2015, impegnarsi in attività di supporto per la conoscenza dell'istituto dello Ies (informativa economica di sistema) ed al controllo delle posizioni dei fornitori dei servizi audiovisivi e del corretto inserimento dei dati relativi alla attività da essi esercitata.

Il biennio 2015/2016 è stato, inoltre, caratterizzato dalla attivazione da parte dell'Autorità ed alla conclusione di due procedure di cancellazione di ufficio che hanno comportato l'eliminazione dal registro degli operatori che dall'anno 2006 all'anno 2012 non avevano più adempiuto a quanto previsto dalla Delibera 666/08/CONS e non avevano titolo di essere iscritti nel Roc.

L'espletamento delle predette attività ha consentito di raggiungere l'obiettivo di aggiornare il Registro, operando nella direzione dell'Autorità garante che ritiene prioritario gestire un Registro popolato da soggetti attivi che operino nel mondo della comunicazione.

Il processo di consolidamento del software di gestione del Registro Unico degli Operatori di comunicazione unitamente alla pubblicazione delle modifiche regolamentari ed alle procedure di cancellazione massiva, ha permesso, inoltre, di poter esercitare le funzioni delegate in modo snello ed efficace, consentendo di poter fornire risposte immediate e di facilitare l'espletamento degli adempimenti istruttori.

L'anno 2017 è stato caratterizzato dalla emanazione della Delibera n. 1/17/CONS del 12/01/2017 con cui l'Autorità garante per le Comunicazioni ha inserito nel Registro gli operatori economici che svolgono l'attività di call center su numerazioni nazionali nonché i soggetti terzi affidatari dei servizi di call center , sottoponendo gli stessi alla disciplina dettata dalla Deliberazione 666/08/CONS.

L'introduzione di questo nuovo operatore ha comportato, nel primo semestre dell'anno in corso, un sostanziale incremento delle domande di iscrizione ed ha generato una nuova configurazione del mondo della comunicazione regionale in cui, in proporzioni significative, è presente la figura dei call center e dei terzi affidatari dei servizi di call center.

In ossequio alle indicazioni provenienti dall'incontro promosso dall'Agcom il giorno 19 luglio 2017, l'Ufficio sarà impegnato ad affiancare l'Autorità nel controllo delle posizioni dei fornitori dei servizi di media audiovisivi e delle informazioni da essi fornite ai fini del rispetto della normativa in materia del rispetto dei limiti al numero di autorizzazioni per la fornitura di servizi di media di cui alla Delibera 353/11/CONS.

L'attività futura dell'ufficio, oltre all'espletamento dei compiti connessi alle procedure attivate dagli istanti con richieste di iscrizione, cancellazione e certificazione ed alla valutazione delle comunicazioni di variazione e di comunicazioni annuali, consisterà nella prosecuzione delle attività di supporto nella indagine conoscitiva sulla informazione locale di cui alla Deliberazione 310/16/CONS e nella attività di controllo sulle informazioni inserite nel Registro da parte dei fornitori dei servizi di media audiovisivi all'atto dell'iscrizione o della comunicazione annuale.

Le richieste di iscrizione alla data del 6 settembre 2017 sono state 64, 20 le comunicazioni di variazione, 4 quelle di cancellazione e nessuna richiesta di rilascio di certificazione di iscrizione. Le comunicazioni annuali sono state 115.

In tutti i procedimenti amministrativi attivati, l'ufficio ha esercitato la propria competenza nel rispetto dei tempi e delle modalità prescritte dal Regolamento.

ULTERIORI ATTIVITA' DEL CORECOM – IDEE PROGETTO

1.1. “Mediucation”.

In considerazione dei soddisfacenti risultati conseguiti negli anni pregressi in esito alla realizzazione delle due edizioni del progetto “Mediucation” e dei loro positivi impatti sul sistema scolastico abruzzese, che ha visto il coinvolgimento di oltre 400 scuole e di circa 5000 studenti della Regione, anche nel 2018 si intende dar corso ad una nuova edizione della “Mediucation”, in collaborazione con le istituzioni Universitarie regionali, l’Ufficio scolastico regionale per l’Abruzzo, il MED (Associazione italiana per l’educazione ai media e alla comunicazione) e la Polizia postale, al fine di rafforzare ancor di più le dinamiche di diffusione della media education e lo sviluppo delle competenze digitali non solo degli studenti ma anche degli insegnanti e dei genitori.

L’intendimento sarà quello di realizzare, insieme al sistema scolastico regionale, nuovi percorsi multidisciplinari in cui sia possibile ripensare le logiche dell’insegnamento di tipo tradizionale, utilizzando strategie didattiche di peer education.

Il filo rosso che legherà il nuovo progetto alle precedenti edizioni non è solo quello di riuscire a far acquisire ai ragazzi lo sviluppo di opportuni comportamenti prosociali, ma di suscitare in loro quel necessario spirito critico nei confronti delle problematiche connesse ad un uso indiscriminato e non consapevole delle nuove tecnologie che molto spesso sono la causa di profondi disagi psicologici.

<i>Spesa prevista: euro 23.000,00</i>

1.2. Villaggio della Comunicazione, dell’innovazione e della creatività

Valutato il favorevole impatto mediatico e non solo sui social network che ha avuto la prima edizione del Villaggio della Comunicazione e della creatività del 10 e 11 novembre 2016 che ha raccolto, tra l’altro, una grande affluenza di pubblico, si è deciso di replicare l’iniziativa con una nuova programmazione di incontri per dar

corso alla seconda edizione del Villaggio con la predisposizione di un nuovo calendario di appuntamenti ed attrazioni e, come per la prima edizione, si prevede di cantierare nuove tavole rotonde tematiche, laboratori, spettacoli, mostre ed installazioni.

Nella nuova edizione verranno affrontati i grandi temi della realtà mediatica contemporanea che spazieranno dalle innovazioni tecnologiche, ai crimini informatici e sul nuovo modo di fare comunicazione ed informazione sugli importanti temi del cyberbullismo, dell'immigrazione e della comunicazione politica.

<i>Spesa prevista: euro 50.000,00</i>

1.3. Campagne di comunicazione.

In considerazione della ormai prossima dismissione del servizio “Concilia on line” che sarà effettiva a partire dal 31/12/2017 e tenuto conto dell'imminente avvio del nuovo sistema di gestione delle controversie che si svolgerà unicamente attraverso il portale di accesso unico (PAU) e che garantirà, attraverso i Corecom, la negoziazione in via prettamente telematica si riflette già sin d'ora su quale sarà l'impatto che avrà la nuova procedura ODR-ADR sull'ormai consolidato sistema Corecom e sugli stessi utenti che sino ad oggi hanno trovato nel Corecom Abruzzo un sicuro punto di riferimento per la tutela dei propri interessi.

Sull'onda dell'ormai raggiunta maturità dell'impianto del sistema delle conciliazioni ci si è chiesto come continuare a mantenere gli ottimi risultati raggiunti ed evolvere nel processo di miglioramento. La risposta si individua proprio nell'adeguamento del sistema di tutela del consumatore all'evoluzione e alle sfide che il mondo dell'economia digitale globalizzata pone nei confronti non solo degli operatori del settore.

Nell'anno che seguirà, infatti, verranno realizzate campagne di comunicazione sull'intero territorio regionale orientate sulle nuove e più “comode” modalità di fruizione dei servizi offerti dal Corecom attraverso la nuova ODR, naturalmente il focus sarà incentrato prevalentemente sul tema del tentativo obbligatorio di

conciliazione e sui vantaggi di una conciliazione svolta esclusivamente “da remoto” nonché sull’efficienza di tale sistema che consentirà al cittadino di interagire con gli operatori, con l’AGCOM e con il Corecom indipendentemente dall’ubicazione geografica di appartenenza.

In tal senso si prevede di ottimizzare gli strumenti comunicativi già esistenti sito web, manifestazioni pubbliche, media locali etc. Saranno, inoltre, potenziate le azioni di assistenza al pubblico attraverso l’implementazione di sportelli decentrati dedicati, tali da offrire risposte più mirate in relazione alle esigenze degli utenti, di distribuzione di materiale informativo e di allestimento di spazi tematici su periodici o quotidiani locali e sui siti web anche mediante la diffusione di video e di spot pubblicitari utili a divulgare le nuove modalità di fruizione della nuova procedura.

<i>Spesa prevista: euro 25.000,00</i>

1.4. Mappatura delle reti wifi presenti nella Regione Abruzzo.

L’idea di poter fruire di una libera connettività in mobilità sul territorio abruzzese attraverso l’impiego di apposite tecnologie messe a disposizione di tutti, grazie alle quali i cittadini, le imprese, i turisti, ecc. possono avere accesso anche a servizi on-line evoluti è ciò che ha convinto il Corecom Abruzzo a voler realizzare, nel corso del 2018, la prima mappatura delle aree wi-fi (free e non) della regione.

Il progetto, che avrà preminentemente lo scopo di rendere un servizio utile ai cittadini che per esigenze diverse abbiano necessità di collegarsi alla rete senza dover sostenere un costo, si propone quale prodromo per realizzare in futuro una APP geolocalizzata, gratuita e sempre aggiornata che consentirà di verificare la presenza di “hot spot” (punti di accesso alla rete) in un determinato luogo corredata, altresì, di tutte le informazioni relative alle eventuali limitazioni previste all’uso della rete rilevata, del tempo e/o del traffico effettuato.

L’ambizione del progetto è anche quello di porsi come un valido strumento di programmazione utile alle Istituzioni locali e regionali che avranno la possibilità di

conoscere le realtà del proprio territorio al fine, perché no, di potenziarne lo sviluppo attraverso eventuali interventi e/o azioni normative e tramutare in realtà quanto affermava qualche tempo fa il professor Stefano Rodotà secondo il quale *“Tutti hanno eguale diritto di accedere alla Rete Internet, in condizione di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale”*.

<i>Spesa prevista: euro 15.000,00</i>

1.5. Progetto di “alfabetizzazione digitale”.

Il Corecom Abruzzo, mosso dai risultati raccolti in esito alla recante indagine condotta da Istat Noi-Italia secondo la quale il problema dell’analfabetismo digitale è da considerarsi come una vera e propria patologia che rischia di mettere a repentaglio la crescita dell’intero Paese, nel corso del 2018 avvierà un progetto che avrà come finalità preminente la verifica del livello di alfabetizzazione digitale, su base provinciale, del proprio territorio.

Lo studio affronterà l’analfabetismo digitale dal punto di vista dell’assoluta mancanza di competenze digitali, andando ad indagare le cause dell’incapacità di un individuo di saper utilizzare utilmente le tecnologie dell’informazione e della comunicazione a proprio vantaggio. La ricerca, in buona sostanza, cercherà di indagare e di verificare le competenze digitali del proprio territorio, indispensabili al raggiungimento della futura “cittadinanza digitale”.

I dati che saranno raccolti se per un verso contribuiranno a definire al meglio le differenze di livello di competenze per area geografica, evidenziandone le possibili cause e le potenziali soluzioni, per l’altro potranno offrire la possibilità di definire nuovi programmi di formazione e di spin-off derivanti da accordi di collaborazione tra le aziende abruzzesi, le scuole, le università e il governo regionale.

Per la favorevole riuscita del progetto si prevede, sin d’ora, la possibile collaborazione dell’Associazione per l’Informatica ed il Calcolo Automatico (AICA), di Assinform, di Assintel e Assinter, oltre all’Agenzia per l’Italia Digitale (AgID) che già da tempo lavorano sulla problematica.

<i>Spesa prevista: euro 40.000,00</i>

1.6. Restyling del sito web del Corecom Abruzzo.

Negli ultimi anni si è assistito ad una rapida accelerazione delle necessità per la pubblica amministrazione di avvalersi delle potenzialità del web, non solo al fine di offrire un naturale canale di comunicazione aggiornato e sempre disponibile, ma anche per assolvere agli obblighi introdotti da nuove norme che prevedono un

sempre più importante ricorso al web per offrire servizi on line ai cittadini ed alle imprese.

Su questo fronte il Corecom Abruzzo, già da svariati anni, è stato un protagonista attivo nelle politiche di miglioramento dei propri servizi, attestandosi su buoni livelli di “governo elettronico” delle proprie attività. La propensione al miglioramento è stata possibile grazie anche alle indicazioni fornite dai propri utenti nell’ambito dell’attività di customer condotta soprattutto in quest’ultimo anno. L’indagine ha riguardato ogni singolo aspetto dei servizi erogati, non mancando di dedicare un ampio spazio del questionario somministrato alla funzionalità ed alla qualità dei contenuti del sito internet del Corecom. Dall’analisi dei dati raccolti è emerso che, a fronte del 57,42% degli utenti che hanno visitato il sito del Corecom Abruzzo, circa il 67% di loro ritiene il sito poco fruibile. Tra gli aspetti ritenuti meno soddisfacenti si annoverano quello relativo alla difficoltà di trovare le informazioni ricercate, l’inadeguato grado di aggiornamento delle informazioni, la non facilità di ricerca oltre che la non facile consultazione del sito.

Pertanto, dall’analisi dei dati raccolti e sulla scorta delle importanti novità normative introdotte in merito alle nuove regole di accessibilità, di trasparenza e di usabilità dei siti web della Pubblica amministrazione è nata l’esigenza di “ripensare” un nuovo look del sito internet del Corecom Abruzzo.

Allo stato, il sito necessita di una profonda operazione di restyling non solo di tipo grafico, ma anche in termini di adeguamento a tutte le norme di legge³ in materia

³ Cfr. altre fonti normative: **Legge n. 190/12** “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” incluse le “**Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell’art. 1 comma 32 Legge n. 190/2012**” di ANAC - versione 1.2 di gennaio 2016; **DLgs n. 33/13**, sul tema “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”; **DLgs 97/2016** “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza”; **Linee guida per i siti web delle PA** previste dall’art. 4 della Direttiva 26 novembre 2009, n. 8, per la riduzione dei siti web delle pubbliche amministrazioni e per il miglioramento della qualità dei servizi e delle informazioni on line al cittadino e alle imprese; **Nuovo Codice dell’Amministrazione Digitale (CAD)**, DLgs 235/2010, che imprime una forte spinta evolutiva; **Legge n. 4/04, c.d. legge Stanca**, “Disposizioni per favorire l’accesso dei soggetti

di accessibilità⁴, di usabilità⁵, di trasparenza e di diffusione delle informazioni, recentemente rilanciate dalle **Linee guida di design per i servizi web della PA**, emanate dall'AGID nel 2016 e dal nuovo CAD⁶ che suggeriscono i criteri e gli strumenti per il miglioramento dei siti, in termini di modalità di gestione, di aggiornamento e dei loro contenuti minimi.

Il progetto non avrà solo lo scopo di “ritoccare” l’immagine del Corecom ma soprattutto quello di apportare un vero e proprio cambiamento radicale tale da consentire, a chiunque, di accedere al sito senza barriere tecnologiche o di abilità personali.

Dunque, se per un verso le migliorie consentiranno, a tutti, di trovare con pochi click le informazioni di proprio interesse, per l’altro consentiranno una consultazione “agile” sia da PC che da Smartphone e Tablet secondo una tecnologia di tipo “responsive”; ciò consentirà il passaggio da un sito statico e monodirezionale ad uno interattivo e conversazionale, trasformandolo in un vero e proprio “sportello” virtuale cui l’utenza può rivolgersi telematicamente per ottenere risposte concrete alle proprie domande.

Ma la vera ambizione del progetto sarà quella di riuscire ad “agganciare”, automaticamente, il nuovo sito ai canali social istituzionali creati dal Corecom (per esempio alla APP “iCorecom”), tale da consentire una comunicazione sempre “reperibile” ed aggiornata che si possa interfacciare con i diversi strumenti di comunicazione (es. Facebook, Twitter, YouTube, Instagram, etc...). Inoltre, sulla base

disabili agli strumenti informatici” e successive disposizioni attuative, ivi inclusi “Requisiti tecnici e i diversi livelli per l'accessibilità agli strumenti informatici”, Modifiche dell'allegato A del DM 8 luglio 2005 e Circolare n. 1/2016 di Agenzia per l'Italia Digitale sul tema accessibilità dei siti web e servizi informatici che aggiorna la precedente circolare n. 61/2013 del 29 marzo 2013;

⁴ L'estensione di benefici dei servizi web a tutte le categorie di utenti è il principio sotteso alla definizione di “**accessibilità**”. E’ accessibile un contenuto web che può essere fruito da un utente indipendentemente dalla sua abilità o da limitazioni fisiche e/o cognitive, occasionali o permanenti, e indipendentemente dal tipo di tecnologia utilizzata per collegarsi alla rete.

⁵ Quando si parla di “**usabilità**” di un'interfaccia si fa riferimento alla possibilità di reperire in modo semplice ed immediato le informazioni contenute in una pagina web, interagendo con il sistema senza ricorrere ad aiuti esterni.

⁶ Codice dell'amministrazione digitale D.Lgs. n. 82/2005, recentemente modificato dal D.Lgs. n. 179/2016.

del concetto informatico di integrazione dei sistemi di comunicazione telematica ⁷ verrà valutata la possibilità di far del nuovo portale del Corecom Abruzzo un trampolino di lancio verso la nuova applicazione “Conciliaweb” che sarà destinata a gestire la nuova procedura di conciliazione e di definizione delle controversie tra gli utenti e le compagnie telefoniche. Ciò garantirebbe la possibilità di offrire un’immagine dinamica del Corecom Abruzzo che si possa veramente dire al passo con le nuove tecnologie e capace di attrarre il cittadino.

<i>Spesa prevista: euro 30.000,00</i>

1.7. Realizzazione di un video gioco.

In continuità con i numerosi progetti realizzati negli scorsi anni e con quelli che saranno condotti nel corso del 2018 si intende realizzare un progetto specifico nel campo della ludodidattica digitale.

Nello specifico si pensa di realizzare e poi di distribuire nelle scuole un video gioco con la precipua finalità di sensibilizzare i minori, attraverso il gioco appunto, al corretto utilizzo di internet e delle nuove tecnologie dell’informatizzazione che tanta parte occupano, oggi, la nostra vita e quella dei nostri ragazzi.

<i>Spesa prevista: euro 10.000,00</i>

1.8. Corecom sul territorio.

In un’ottica di maggiore capillarità e di presenza del Corecom Abruzzo sul territorio si prevede di dar corso tra giugno e settembre del prossimo anno a numerosi incontri con i rappresentanti dei più piccoli comuni della Regione Abruzzo

⁷ In informatica può ben intendersi come sinonimo di “interoperabilità” che per l’European Interoperability Framework (EIF) è “la capacità dei sistemi ICT e dei processi che essi supportano, di scambiare dati e favorire la condivisione delle informazioni e della conoscenza contenute”.

al fine di presentare le attività più performanti del Corecom e le best practices raggiunte, a 360°, sul tema della comunicazione.

Nell'ambito degli incontri verranno distribuiti pieghevoli, brochure e il materiale informativo che in questi anni sono stati prodotti dal Corecom con lo scopo di lasciare, nei partecipanti, in riferimento utile e spendibile all'occorrenza.

In questo modo i processi di partecipazione interistituzionali assumeranno il significato ulteriore di essere pensati in termini di incontro fra le amministrazioni, le associazioni e gli stessi cittadini.

Attività varie

Nel corso dell'anno 2018 vi saranno:

1. incontri e contatti con le associazioni dei consumatori e con i rappresentanti dei gestori volti ad affrontare le problematiche relative alle controversie tra gestori e utenti delle comunicazioni;
2. potenziamento delle attività di front-office volte ad assicurare la necessaria assistenza agli utenti (associazioni, imprese, cittadini) che dal 2018 dovranno approcciare al nuovo sistema ODR che gestirà telematicamente le controversie con i gestori delle compagnie telefoniche;
3. partecipazione al Tavolo Tecnico nazionale, anche al fine di condividere esperienze e best practices con i Corecom d'Italia;
4. incontri periodici con i titolari delle emittenti radio e televisive abruzzesi, con la duplice intenzione di portarli a conoscenza delle attività del Co.Re.Com. e di ottenere una ricognizione dei problemi dei singoli comparti del settore delle comunicazioni;
5. gestione e continuo aggiornamento del sito internet nel rispetto della normativa vigente;
6. incontri con le Università e gli enti locali;
7. azioni di comunicazione istituzionale sull'attività del Co.Re.Com., attraverso delle campagne pubblicitarie realizzate a mezzo stampa, internet, radio e tv;
8. partecipazione del personale ai gruppi di lavoro, convegni e seminari di studio e di approfondimento nelle materie di competenza del Co.Re.Com.;
9. iniziative specifiche volte ad incentivare la qualità dei programmi televisivi;
10. raccordo con l'AGCOM al fine di seguire una linea interpretativa univoca nella predisposizione di atti e provvedimenti relative alle materie delegate.
11. raccordo del Coordinamento Nazionale Co.Re.Com. con AGCOM, la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e la Conferenza dei Presidenti delle assemblee Legislative delle Regioni e delle Province Autonome per il rinnovo anche in senso innovativo e migliorativo dell'Accordo Quadro sottoscritto in data 04 dicembre 2008 (con validità triennale) e che disciplina

l'esercizio delle funzioni delegate in tema di comunicazioni, nonché gli strumenti e le modalità di attuazione di interventi nei settori di interesse.

RISORSE UMANE

Il CO.RE.COM. attualmente può contare su un organico così strutturato:

Dirigente del Servizio di supporto Autorità Indipendenti

Ufficio di L'Aquila

n. 1 Responsabile Ufficio di Supporto al Corecom

n. 4 Assistenti amministrativi – cat. C

n. 2 Collaboratori amministrativi– cat. B

Ufficio di Pescara

n. 1 Responsabile Ufficio di Coordinamento Autorità Indipendenti

n. 2 Assistenti amministrativi - cat. C

n. 2 Collaboratori amministrativi – cat. B

FABBISOGNO FINANZIARIO 2018

Il Co.Re.Com. non ha autonomia di gestione, infatti i sei capitoli di spesa del Comitato sono inseriti nel Bilancio di previsione del Consiglio Regionale.

Pertanto, per l'anno 2018 il Comitato propone i seguenti stanziamenti nei vari capitoli:

Cap. 1301	Trattamento economico componenti Co.Re.Com.	€ 45.000,00
Cap. 1302	Trattamento di missione e rimborso spese componenti Co.Re.Com.	€ 10.000,00
Cap. 4303	Spese funzionamento e organizzazione	€ 51.000,00
Cap. 4302	Attività annuale	€ 91.768,00
Cap. 4304	Spese per l'esercizio delle funzioni delegate dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni al Co.Re.Com.	€ 114.223,92 ¹⁾
Cap. 4305	Gestione dei rimborsi alle emittenti radiotelevisive locali per trasmissioni messaggi autogestiti nelle campagne elettorali – L. 22.02.2000, n. 28	€ 0,00 ²

¹ Finanziamenti vincolati erogati dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni per l'esercizio delle funzioni delegate.

² Finanziamenti vincolati erogati dal Ministero Sviluppo Economico – Dipartimento comunicazioni ai sensi della L. 28/2000.

Il Dirigente
Dott.ssa Michela Leacche

Il Presidente
Filippo Lucci